

convegno

Da due anni Annalisa e Cristina vivono da sole nell'appartamento fuori dal Guscio.

Stanno vivendo un'esperienza rara, importante, sicuramente fondamentale nel percorso della loro esistenza.

Le nostre, infatti, si portano dietro due storie molto particolari, assolutamente condizionate da ostacoli psico-fisici propri e da barriere sociali.

In questa occasione vogliamo esprimere concetti di condivisione, di scelte, di opportunità che, a nostro avviso, sono patrimonio esclusivo di una rete solidale e sensibile.

Annalisa e Cristina, ma con esse Calimero non Esiste, Piano Infinito, la Parrocchia di Alte, il quartiere, le altre associazioni e gli Enti che sostengono questo progetto, potrebbero rappresentare un grande esempio di "resilienza". Un particolare modo di "adattare positivamente" i propri vissuti e la proprie utopie, di fronte a condizioni per vari aspetti avverse e produttrici di traumi più o meno rilevanti.

Per le due donne, la necessità di cambiare radicalmente riferimenti relazionali e abitudini famigliari, è il fattore scatenante della loro "reazione", che però diventa al tempo stesso il grande riscatto verso una vita passata ai margini, alle dipendenze, senza opportunità.

Fare i conti con elementi "estranei" "diversi" e quindi poco tranquillizzanti, è invece ciò che produce la "reazione positiva" di un quartiere che si ripensa e si dedica a capire che i nuovi equilibri potrebbero renderli qualcosa di più di un semplice dormitorio sempre in difficoltà nel costruire rapporti di buon vicinato.

Il grosso e improvviso carico creativo-organizzativo-economico è lo stimolo a "rigenerarsi" di Calimero non Esiste e di Piano Infinito cooperativa sociale, che da questa "missione impossibile" imparano a fornire risposte efficaci anche quando tutto sembra impedirlo.

Questa sera partiamo dal racconto diretto delle nostre due donne della loro storia. La finalità del nostro incontro è verificare se l'ottica della resilienza è applicabile a questo contesto.

Resilienza non è semplicemente resistere ma fronteggiare le avversità.

La forza per riuscirci sta nei soggetti coinvolti, ma è l'intero microsistema che gira loro attorno che deve saper cogliere le opportunità di un possibile riscatto esistenziale.

Il "passo" successivo potrebbe essere: intensificare le buone prassi e gli atteggiamenti positivi intesi come elementi tutelanti dell'atteggiamento "resiliente".

programma

ore 20.30

- Saluti e introduzione dei lavori

ore 20.45

- La dot.ssa Sonia Modenese espone i risultati delle interviste a Annalisa e Cristina.

Annalisa e Cristina si presentano

- BREVE DIBATTITO

- CHIUSURA DEI LAVORI
BUFFET/DIGESTIVO e SALUTI

sede del convegno

Sala S.Paolo

Piazza S.Paolo

36075 Alte di Montecchio Maggiore